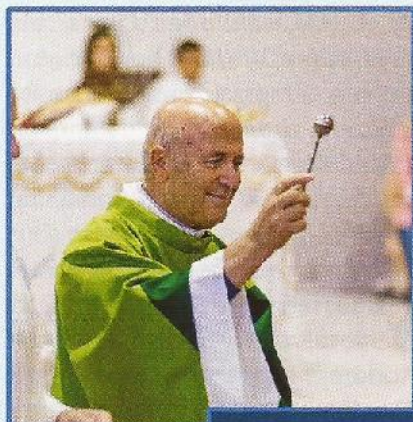


Santa Caterina da Siena

**SPRAZZI DI LUCE
NELLA VITA PARROCCHIALE**



25/09/2016:
don Renato
saluta la comunità



2/10/2016:
ingresso
parrocchiale
di don Aldo



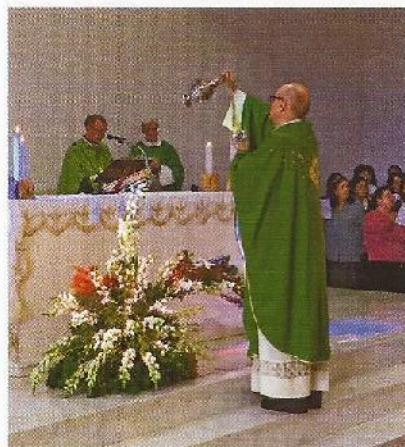
25/09/2016: strasantacaterina

SIAMO UNA ... "ORCHESTRA"

Carissimi parrocchiani,

ho ancora ben vivo il ricordo della bella festa che mi avete offerto per il mio ingresso tra di voi domenica 2 ottobre: grazie di cuore, anche a nome di don Giovanni che vive in parrocchia e collabora con me. Ringrazio inoltre le molte persone, a cominciare dalle care suore domenicane, che svolgono da anni un prezioso servizio nella comunità: nell'animazione liturgica, nella catechesi ai ragazzi e ai loro genitori, nelle attività dell'oratorio e dei gruppi giovanili, nel variegato ambito della carità, negli altri gruppi ...

Esprimo la mia più cordiale gratitudine alle persone che si spendono in servizi



2/10/2016: ingresso parrocchiale di don Aldo

umili e faticosi, come la pulizia della chiesa, dei locali parrocchiali e dei cortili dell'oratorio e a quanti hanno cura della casa di Funghera. Senza la collaborazione di tanti volontari generosi, la vita della comunità parrocchiale si bloccherebbe.

In questo modo essa assomiglia un po' ad un' orchestra, in cui ciascuno suona uno strumento (non importa quale, perché ogni strumento trova il suo posto e svolge un compito) per dare vita alla "melodia" evangelica dell'amore vicendevole, che è il fondamento della comunità cristiana. Di questa "orchestra" il parroco è il "direttore", che deve aiutare

i vari "strumentisti" a sintonizzarsi reciprocamente, affinché il brano musicale eseguito sia il più possibile armonioso e non un guazzabuglio di suoni scomposti. In ogni orchestra che si rispetti è necessario che direttore e strumentisti entrino in sintonia e sinergia. Questo non si ottiene di colpo, ma occorrono molte prove e tanto allenamento.

Fuor di metafora: ci vorrà del tempo affinché si crei un'efficace intesa tra me e voi, cari amici, perché essa non è automatica e scontata. Per fortuna non partiamo da zero, anzi, perché la nostra comunità ha già alle spalle un lungo cammino positivo, in cui si sono distinti per impegno e saggezza i parroci miei predecessori. Esprimo la mia stima e gratitudine soprattutto a don Renato, che si è speso generosamente tra di noi per ben ventitré anni. Il miglior modo

di ringraziarlo è di pregare per lui e la sua salute, affinché riesca ad affrontare le non facili mansioni che il vescovo gli ha affidato. Con l'aiuto di Dio e la vostra collaborazione (e pazienza ...) vi prometto di fare il possibile per entrare il prima e meglio possibile nel ruolo di vostro "direttore d'orchestra".

Siamo ormai prossimi a Natale, il primo che vivo tra di voi. Celebrerò la Messa di Mezzanotte con un po' di emozione... Natale ci parla del Figlio di Dio che si fa uomo per donarci la divina salvezza non attraverso vie eccezionali, ma tramite una famiglia, come ogni essere umano che viene alla luce. Una famiglia speciale per la santità dei componenti, ma per nulla privilegiata, perché ha affrontato fatiche, prove, gravi sofferenze (è stata anche profuga in Egitto, terra straniera, per sfuggire l'odio insensato e crudele del re Erode ...). Non sono nemmeno mancati i momenti di "crisi", come quando Gesù dodicenne rivelò a Maria e a Giuseppe di avere una missione che andava ben oltre le mura domestiche; e i suoi genitori «non compresero ciò che aveva detto loro» (Lc 2,50). Eppure in mezzo a tante traversie la famiglia di Gesù si è mantenuta unita e salda, perché la fede in Dio e l'amore reciproco erano il suo solido fondamento. La Santa Famiglia di Nazareth brilla ai nostri occhi come modello a cui le nostre famiglie devono ispirarsi.

Da molti anni la famiglia – e il matrimonio, che della famiglia è la base – si trova nel pieno di una complessa e grave crisi che rischia di disintegrarla. Il pericolo maggiore deriva – dice Papa Francesco nell'Esortazione apostolica "Amoris laetitia" ("La gioia dell'amore") – da «un individualismo esasperato che snatura i legami familiari e finisce per considerare ogni componente della famiglia come un'isola», individualismo che genera «all'interno delle famiglie dinamiche di insofferenza e di aggressività» (n. 33).

Cari parrocchiani, augurandovi buon Natale, vi invito a dare a Dio il primo posto nella vostra vita e nelle vostre famiglie, a scoprire che la fede, la preghiera (anche in famiglia), il Vangelo, la partecipazione alla Messa domenicale e il ricorso alla Confessione non sono "cose da bambini o da donnicciole", ma costituiscono la base solida della maturità e affidabilità della persona e della coesione e dell'armonia della famiglia. Ricordandovi nella mia preghiera (soprattutto gli anziani e i malati) – e chiedendo la vostra per me – auguro con affetto a ciascuno di voi un lieto Natale ed un sereno e positivo 2017!



a destra, don Giovanni Maritano

don Aldo

Le scarpe di Natale

C'era una volta una città i cui abitanti amavano sopra ogni cosa l'ordine e la tranquillità. Avevano fatto delle leggi molto precise, che regolavano con severità ogni dettaglio della vita quotidiana. Tutte le fantasie, tutto quello che non rientrava nelle solite abitudini era mal visto o considerato una stranezza. E per ogni stranezza era prevista la prigione. Il commissario Leonardi, capo della polizia, non aveva mai abbastanza poliziotti per condurre inchieste, sorvegliare, arrestare, punire...

Già nella scuola materna, i bambini imparavano a stare ben attenti alle loro chiavi. E c'erano chiavi per ogni cosa: per le porte, per l'armadietto, per la cartella, per la scatola dei giochi e perfino per la scatola delle caramelle! Gli abitanti della città non si dicevano mai «buongiorno» per la strada; nessuno diceva mai «per piacere»; quasi tutti avevano paura

degli altri e si guardavano sospettosamente.

La sera, la gente aveva paura. Rientravano tutti a casa correndo e poi sprangavano le porte e chiudevano ben bene le finestre.

Erano rimasti tuttavia dei ragazzi che sapevano ancora scambiarsi qualche strizzata d'occhi e anche degli insegnanti che li incoraggiavano... Ma, soprattutto, c'era Cristiana.

Cristiana aveva i capelli biondi come il sole, gli occhi scintillanti come laghetti di montagna e non pensava mai: «Chissà che cosa dirà la gente?». Nella città

si facevano molte dicerie sul suo conto perché Cristiana aiutava tutti quelli che avevano bisogno di aiuto, consolava i bambini che piangevano e anche i vecchietti rimasti soli, perché accoglieva tutti coloro che chiedevano un po' di denaro o anche solo qualche parola di speranza.

Tutto questo era scandaloso per la città. Non potevano proprio sop-



portare ulteriormente quel modo di vivere così diverso dal loro. E alla vigilia di Natale il commissario Leonardi andò ad arrestare Cristiana e la fece mettere in prigione. Natale era una festa, ma molti non sapevano più di chi o di che cosa. Sapevano soltanto che in quei giorni si doveva mangiare bene e bere meglio e soprattutto, la sera della vigilia, tutti dovevano mettere le proprie scarpe davanti al camino, per trovarle piene di doni il giorno dopo. Una cosa questa che, nella città, facevano tutti, ma proprio tutti. Così fu anche quel Natale.

All'alba, tutti si precipitarono dove avevano messo le scarpe, per trovare i loro regali. Ma... che era successo? Non c'era l'ombra di un regalo. Neanche un torrone o un cioccolatino!

E poi... le scarpe!

In tutta la città, le scarpe risultavano spaiate. Il commendator Bomboni si trovò con una scarpina da ballo, una vecchia ottantenne aveva una scarpa bullonata da calcio, un bambino di cinque anni aveva una scarpa numero 43, e così di seguito. Non c'erano due scarpe uguali in tutta la città! Allora si aprirono porte e finestre e tutti gli abitanti scesero in strada. Ciascuno brandiva la scarpa non sua e cercava quella giusta. Era una confusione allegra e festosa. Quando i possessori delle scarpe scambiate si trovavano, avevano voglia di ridere e di abbracciarsi.

Si vide il commendator Bomboni pagare la cioccolata a una bambina che non aveva mai visto e una vecchietta a braccetto con un ragazzino.

Solo qualche finestra restava ostinatamente chiusa. Come quella del commissario Leonardi. Quando però il commissario sentì il gran trabusto che veniva dalla strada, pensò a una rivoluzione e corse a prendere le armi che teneva sul camino. Immediatamente il suo sguardo cadde sulle scarpe che aveva collocato davanti al camino. E anche lui si bloccò, sorpreso. Accanto alla sua pesante scarpa nera c'era... una pantofola rossa di Cristiana, allora corse alla prigione.

La cella dove l'aveva rinchiusa era ancora ben sprangata. Ma la ragazza non c'era. Ai piedi del tavolaccio, perfettamente allineate c'erano l'altra scarpa del commissario e l'altra pantofola rossa. Dal finestrino, protetto da una grossa inferriata, proveniva una strana luce. Il commissario si affacciò. Nella strada la gente continuava a scambiarsi le scarpe e ad abbracciarsi.

Con un'insolita commozione, il commissario si accorse che la luce che veniva dal finestrino era bionda e calda come il sole e aveva dei luccichii azzurri, come succede nei laghetti di montagna.

E incominciò a capire.

(da "Storie di Natale" di B. Ferrero)

GIOVANI A CRACOVIA

Dal 24 luglio al 1 agosto si è svolta la giornata mondiale della gioventù, meglio conosciuta come GMG. Quest'anno, meta per i giovani di tutto il mondo, è stata Cracovia.



Ho vissuto questa esperienza insieme ad altri 11 ragazzi della nostra Unità Pastorale e sono partita, lo confesso, con non poche paure.

"Esperienza bellissima, indescrivibile a parole, ma...preparati: camminerai tantissimo" "Non ti dico il mal di schiena, dormirai 10 giorni per terra" "Lavarsi sarà un'impresa, portati quintali di salviette." "Ti avviso, farai coda per ogni cosa: mangiare, andar in bagno, prendere il

pullman" "Sarà tutto una confusione e ci saranno mille complicazioni!".

Ora, comprenderete, che la presentazione non è stata delle migliori! Per di più, chi mi conosce, sa certamente che sono un po' "principessina", per non parlare della mia scarsa resistenza sportiva.

Sono così arrivata alla stazione del pullman spaventata ma con la voglia di mettermi in gioco e superare la seconda sfida: tornare sana e salva (la prima era riuscire a mettere tutto dentro un unico zaino).

Da subito ho avuto conferma di ciò che mi avevano preannunciato: attorno a me, centinaia di ragazzi che non sapevano dove andare, cosa fare; che confusione!

Arrivati al pullman seconda conferma: sedili senza alcune cinture di sicurezza, la polizia non ci faceva partire. Ho pensato "ecco che iniziano le complicazioni". Eppure percepivo un'atmosfera mai vista: gioia, festa, fiducia.

Contro ogni aspettativa, nel giro di un'oretta, gli autisti hanno sistemato il problema e siamo partiti.

Era iniziata ufficialmente la nostra GMG.

Già dal viaggio, insieme ai due gruppi che erano con noi, abbiamo iniziato a vivere come un'unica comunità.

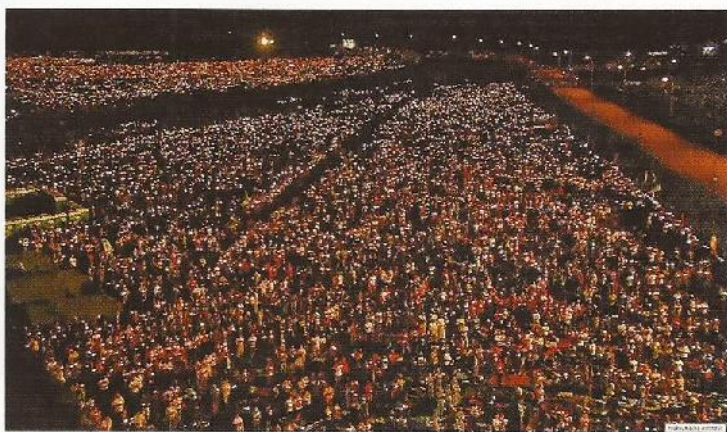
Arrivati a destinazione siamo stati accolti in una parrocchia dalle famiglie che ci avrebbero ospitato nei giorni seguenti. Tutti hanno aperto le loro case con

un'ospitalità difficile da spiegare. Ci hanno fatto trovare un ambiente per riposarci, un pasto caldo e la comodità di un bagno per rinfrescarci. Ci hanno aperto le loro case come se fossimo dei figli e anche se la lingua ogni tanto ci metteva di fronte ad alcune difficoltà abbiamo comunicato attraverso gesti di affetto sincero che nel corso dei giorni ha creato tra noi un legame profondo. Abbiamo imparato a conoscerci raccontandoci reciprocamente dei nostri paesi nelle serate trascorse insieme. Loro hanno cucinato per noi e noi per loro (abbiamo fatto assaggiare una fantastica carbonara).

Durante il giorno condividevamo momenti di riflessione con altri giovani italiani sul tema della Misericordia e a seguire vivevamo la Santa Messa.

Nel pomeriggio, oltre alla possibilità di visitare Cracovia, abbiamo vissuto insieme a tutti i partecipanti, la Messa di apertura e la Via Crucis con Papa Francesco.

Un'intera giornata è stata dedicata al pellegrinaggio al Santuario di Giovanni Paolo II e a quello della Divina Misericordia dove è stata celebrata la Messa per tutti gli italiani e a seguire abbiamo fatto festa in diretta tv2000.



Il cuore della settimana

tuttavia, è sicuramente stato quello vissuto nella veglia, durante la quale milioni di giovani di tutti il mondo, e uno di quei puntini ero io, in silenzio, hanno pregato sotto le stelle.

A conclusione della GMG, la Santa Messa con Papa Francesco, che ci ha ricordato quanto Dio desideri avvicinarsi alla nostra vita e quanto questo incontro possa cambiarci.

Non posso dire che non ho vissuto tutto ciò che mi era stato preannunciato, anzi...

Tuttavia oltre alla fatica e ad alcune scomodità, mi porto a casa un'energia stimolante e la consapevolezza di una comunità viva e piena di entusiasmo. Ho condiviso le mie difficoltà di animatrice con altri animatori, sentendomi un po' meno sola. Ho visto e vissuto la misericordia trovando da mangiare quando avevo fame e acqua fresca quando avevo sete, offerta da persone sconosciute che però sentivo parte della mia stessa famiglia: la Chiesa.

Flavia Pastrovicchio

SI RICOMINCIA... E ALLA GRANDE

Così come la Storia ha i suoi corsi e ricorsi così anche la parrocchia di Santa Caterina da Siena ha riproposto, dopo quattro anni di pausa, la festa della Comunità organizzata nella giornata di domenica 18 settembre.

Era da tempo che la gente chiedeva di poter rivivere un momento di convivialità ma non era facile ritrovare forze sufficienti che potessero sostenere la complessa macchina organizzativa.

Fortunatamente Santa Caterina abbonda sempre di tanta buona volontà che va a sopperire altre mancanze così, da alcuni mesi, molti ardimentosi si sono accinti a riorganizzare i vari momenti che da sempre, nella nostra storia, caratterizzano la giornata: il pomeriggio di giochi, musica, chiacchiere, la merenda



da attorno allo stand dei dolci preparati dalle stupende cuoche del quartiere e ultima ma non d'importanza la cena a base di polenta col sugo e la grigliata o in alternativa gli snack meravigliosi di Lino Totaro e della sua squadra.

La generosità di tanti ha permesso dunque che questa festa, tanto amata dalla gente semplice che sperimenta gioia nel vivere in semplicità e armonia momenti come questi, sia tornata a radunare i parrocchiani che hanno condiviso ore spensierate e liete.

Certo, chi da sempre è presente a questa giornata, non ha potuto fare a meno di osservare che mancavano all'appello molte persone che sono già in Cielo, il gruppo numeroso degli Istriani che fino a qualche anno fa ci allietava con canti e brindisi si è ridotto notevolmente e di tanti amici abbiamo sentito il vuoto ma il potere della Fede è quello di sentirci sempre in Comunione anche con coloro che ci hanno già lasciato e questo ci aiuta a superare alcuni attimi di malinconia.

I giovani hanno fatto la loro parte gestendo gli stand dei giochi che hanno coinvolto soprattutto i più piccoli; si sono adoperati per fornirci un'ottima colonna

sonora, hanno servito premurosamente ai tavoli (piccola novità di quest'anno) per evitare la fila che si formava qualche anno fa dietro alle transenne. I meno giovani non si sono risparmiati dietro alle griglie o mescolando energicamente calderoni di polenta, friggendo calzoni o patatine, servendo torte o palacinke.

Insomma, un esercito di uomini e donne, ragazzi e ragazze al generoso servizio dei tanti parrocchiani che erano presenti all'evento. Bellissimo è stato vedere, mescolate tra la folla, pronte a mettersi in gioco, le nostre amate suore e per la prima volta tra noi don Aldo Issoglio, il nostro nuovo parroco, insieme al nostro vecchio, si fa per dire, parroco don Renato. Passato e futuro che s'incontrano!

La loro presenza, il loro passeggiare e parlare con la gente, era osservato affettuosamente da tutti nella consapevolezza di vivere un momento particolare nel salutare uno e accogliere l'altro.

Con questa festa della Comunità siamo soliti congedarci idealmente dall'estate dando il benvenuto

all'autunno stagione di ripresa della scuola e del lavoro, così è stato anche quest'anno anche se la vera chiusura è avvenuta la domenica successiva il 25 settembre nel pomeriggio. Durante la messa del mattino abbiamo salutato don Renato che ha terminato il suo mandato tra noi ed è andato a vivere presso Villa Lascaris con un nuovo incarico e nel pomeriggio, quasi a inseguire quest'ultimo assaggio d'estate, abbiamo corso la Strasantacaterina, gara cui hanno partecipato tutti ma proprio tutti, atleti e non, giovani e anziani, laici e suore ciascuno con la sua carica di simpatia e voglia di mettersi in gioco. Ore di sana allegria nella speranza di non arrivare proprio ultimi, sportivamente però, magari camminando.

Questa è la nostra vita di Comunità fatta di momenti di preghiera, di meditazione certo ma anche di spensieratezza e gioia vera.



Cristina Pelissero

CAV

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti che gli portarono via tutto ... un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione, gli si fece vicino ... e si prese cura di lui” (Lc. 10,29-37). Anche noi, come il Samaritano, cerchiamo di prenderci cura delle mamme in difficoltà che incontriamo al C.A.V.

Ma chi siamo? Siamo un gruppo di volontari/e che, in diversi modi, ci facciamo carico del centro di ascolto C.A.V. (Centro di aiuto alla vita) che ha sede c/o i locali della parrocchia. Il nostro è uno dei 250 C.A.V. sparsi ed operanti su tutto il territorio nazionale (dei quali 6 sono in Torino).

Un po' di storia. Il primo C.A.V. – espressione concreta e operativa del Movimento per la Vita (M.P.V.) – nacque a Firenze nel 1975, come risposta all'approvazione della Legge 194 sulla legalizzazione dell'aborto e lo slogan che ne accompagnò la nascita fu: “Le difficoltà della vita non si superano sopprimendo la vita, ma superando insieme le difficoltà”. Con il passare del tempo è divenuta sempre più evidente l'inseparabilità della solidarietà concreta dalla presenza culturale, educativa, politica e legislativa da offrire alle mamme che bussavano alla porta dei diversi centri di ascolto. Dopo più di 40 anni di vita, il principio ispiratore continua ad essere il desiderio di amare e di servire la vita, quella più vulnerabile, quella di un bambino non ancora nato e di sua madre che, per motivi diversi, si trova a vivere una gravidanza inaspettata in un momento difficile.

Nel novembre 2001 viene costituito il nostro C.A.V. Giuridicamente si tratta di una ONLUS che continua a fornire aiuti concreti e personalizzati attraverso donazioni/offerte, progetti comunali/regionali/diocesani, il 5 per mille, la vendita delle primule in occasione della giornata della vita (prima domenica di febbraio), il volontariato.

Che cosa facciamo? Ci mettiamo accanto alle madri e alle coppie che si presentano al nostro centro per capire i loro reali problemi, far emergere le loro potenzialità e, insieme, organizzare un intervento di aiuto, mantenendoci aperti alla rete dei servizi presenti in città (circoscrizione, consultorio, centri caritas diocesani, parrocchie,...). Infatti, oltre ad un aiuto alimentare per la famiglia e per lo svezzamento del nuovo nato e, quando possibile, anche dei vestiti per il piccolo, cerchiamo di individuare i problemi che di volta in volta le mamme si trovano a vivere, provando a sostenerle, anche con piccoli progetti ad hoc, e a far trovare loro la forza di reagire in determinate situazioni. Ci prendiamo cura di loro da quando si presentano al centro, nel tempo della gravidanza, a

quando il bambino avrà compiuto un anno, provando ad interessare relazioni serene e amicali che permettono all'utente di sentirsi accompagnata in un tratto di cammino. E', quindi, fondamentale che i volontari, come il Samaritano del Vangelo, siano disposti a mettersi in gioco nella relazione con le utenti che, a volte, si trovano ad avere un passato difficile.

Chi sono le nostre "mamme"? Possiamo considerarci una comunità multietnica: madri italiane, marocchine, nigeriane, peruviane, rumene, ivoriane, cubane, egiziane arricchiscono il nostro centro con la loro cultura, le loro diversità e i modi propri di educare e crescere i figli. Tutto ciò è una ricchezza che ci permette di sentirci parte di un mondo più grande, di una comunità di fratelli che, al di là di tradizioni, lingua, religioni e modi di fare diversi, sono parte della stessa famiglia dei figli di Dio. Anche la differenza di religione non è un ostacolo ma è vista come un'ulteriore possibilità di scambio.



A chi ci rivolgiamo? Le mamme che ci intercettano provengono dalla zona legata al territorio della Circoscrizione 5, da alcune parrocchie, da segnalazioni che ci vengono fatte da assistenti sociali e/o consultori per situazioni particolarmente delicate, dal numero verde di SOS vita, al quale spesso approdano mamme che si sentono costrette ad abortire contro la loro volontà, a volte spinte dal disagio economico e culturale che vivono e a volte in crisi perché in attesa di un figlio non voluto.

Il nostro C.A.V. è una piccola realtà rispetto ad altri centri simili presenti nel territorio di Torino, ci sembra bello comunque condividere un po' di numeri. Attualmente abbiamo in carico un centinaio di mamme e dal gennaio all'ottobre 2016 abbiamo visto nascere 46 bambini (cfr. attività dei C.A.V. a livello nazionale http://www.mpv.org/home_page/centri_di_aiuto_alla_vita).

Per finire, un accenno alle sfide che siamo chiamati a vivere. "Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione, gli si fece vicino ... e si prese cura di lui": ecco la sfida continua: vedere con occhi buoni, compassionevoli (cioè che siano disposti a sentire, accogliere e sostenere le fatiche delle mamme); farsi accanto gratuitamente e pensare al vero bene delle utenti e delle loro famiglie cercando di intercettare il bisogno reale che, a volte, si nasconde, proprio come ha fatto il Samaritano e come Gesù Cristo continua a fare con ognuno di noi nella vita di tutti i giorni. E' così che la sfida diventa una prospettiva e un'opportunità per il futuro.

/le volontari/e C.A.V.

BAGNA CAUDA

Il GRUPPO CARITAS è un organismo pastorale che ha il compito di promuovere la testimonianza della carità nella parrocchia.

Ogni quindici giorni c'è il centro d'ascolto nel quale le persone vengono a esporre le proprie difficoltà ed esigenze; in seguito la commissione si riunisce per decidere come aiutarli.

Ogni primo venerdì del mese si distribuisce il pacco viveri sulla base del numero di componenti di ogni famiglia.

Le forze tuttavia scarseggiano e anche le ditte che forniscono beni di prima necessità sono sempre meno numerose e disponibili forse anche a causa della crisi.

Così per rimpolpare le scarse risorse a disposizione si organizzano eventi semplici che hanno il doppio scopo di farci stare insieme aiutando chi è meno fortunato di noi. Come d'abitudine pertanto anche quest'anno il GRUPPO CARITAS ha organizzato il tanto atteso pranzo invernale a tema: bagna cauda.

L'evento si è tenuto il 27 novembre nel salone polivalente della nostra parrocchia.

Il menù è stato preparato e servito dai volontari e il ricavato è stato in parte utilizzato per la spesa necessaria, in parte destinato ai bisognosi del nostro quartiere.

È stata una giornata piena di calore e fraternità che ci ha ancora una volta aiutato a ricordare che non può esistere se non la gioia condivisa: posso stare bene solo se anche mio fratello sta bene.

Invitiamo quindi instancabilmente chiunque abbia la sensibilità di mettersi al servizio dei più poveri di aggiungersi al nostro gruppo che vi accoglierà a braccia aperte.



Rita Salcone

NOTIZIE UTILI

- * **DOMENICA 18 DICEMBRE POMERIGGIO:** festa di Natale dei bambini e dei ragazzi del catechismo; interverranno anche i ragazzi del gruppo medie inferiori.
- * **SABATO 31 DICEMBRE:** cenone di fine anno, nel salone parrocchiale. Iscrivarsi entro il 28 dicembre.

* Le **DOMENICHE 15 GENNAIO E 12 MARZO**, dopo la Messa delle 10.30, si svolgeranno incontri di formazione per i genitori dei ragazzi del catechismo.

* Le **DOMENICHE 22 GENNAIO, 19 FEBBRAIO e 19 MARZO, dalle 15.30 alle 17.30**, si terranno incontri di riflessione, condivisione e preghiera per **FAMIGLIE**.

* **DOMENICA 29 GENNAIO:** Nella Messa delle 10.30 si celebrerà il *ricordo dei lustri di Matrimonio (5 – 10 – 15 – 20 – 25 – 30 anni e oltre)*, che ricorrevano nel 2016. Le coppie interessate si iscrivano in ufficio parrocchiale entro giovedì 26 gennaio.

* **BATTESIMI:** saranno celebrati le **DOMENICHE 29 GENNAIO – 26 FEBBRAIO – 26 MARZO alle ore 16.00**. Un sabato pomeriggio precedente, da concordare con il parroco, i genitori e i padrini saranno invitati a partecipare ad un incontro di preparazione.

* I ragazzi di *seconda e terza media* si riuniscono il **sabato dalle 17.00 alle 19.00**; i *giovannissimi (14 – 18 anni)* si trovano il **martedì alle ore 20.30**; i *giovani (18- 30 anni)* si incontrano una **domenica al mese alle ore 20.30**.

* **Dal 9 FEBBRAIO al 12 MARZO** il nostro vescovo, mons. Cesare NOSIGLIA, effettuerà la **visita pastorale** nella nostra parrocchia e in quelle vicine (Ss. Bernardo e Brigida, S. Famiglia di Nazaret, S. Ambrogio e Beato Piergiorgio Frassati), che compongono con S. Caterina l' *Unità Pastorale 11 (Torino Lucento)*. Ci saranno appuntamenti riguardanti alcune categorie di persone nelle varie parrocchie.

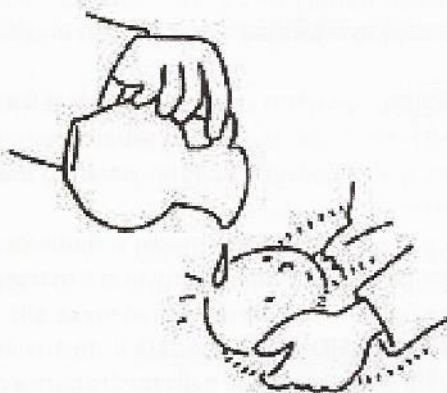
Gli incontri a S. Caterina saranno: **venerdì 17/2 mattina** mons. Nosiglia visiterà le scuole presenti sul nostro territorio; **venerdì 24/2 pomeriggio (15.30 – 17.00)** incontrerà gli anziani dell'Unità Pastorale; **domenica 26/2, alle 9.30**, si renderà disponibile per confessare e **alle 10.30** presiederà la S. Messa; **giovedì 2/3 pomeriggio a partire dalle 15.00** visiterà a casa alcuni malati e **alle 17** incontrerà i ragazzi del catechismo e i genitori; **venerdì 3/3 alle 20.30** incontrerà gli adolescenti e gli animatori dell'Unità Pastorale.

Nelle bacheche della parrocchia e sui tavoli all'ingresso della chiesa si troverà scritto il programma completo dettagliato. È importante partecipare almeno ad alcuni incontri, per conoscere meglio il nostro vescovo e crescere nella comunione con le altre comunità parrocchiali vicine.

VITA DI FAMIGLIA (dal 20/07 al 10/11/2016)

Sono rinati dall'acqua e dallo Spirito con il Battesimo:

- 19) DELISE Clarissa
- 20) PALMERI Nicolò
- 21) PAGLIERO Alessandro
- 22) BERTONE Camilla Maria
- 23) LE NOCI Anna
- 24) DURANDO Ilaria
- 25) ASERO Arianna



Chiamati a manifestare l'Amore di Dio con il Matrimonio:

- 4) COATTO Giacomo e VACCARO Anna
- 5) PALMERI Gandolfo Daniele e MAGGIORE Isabella
- 6) BERARDINO Francesco e MURGANTE Alessia



Ci hanno preceduti nella casa del padre:

- 50) GIORGOLO Elisabetta (95)
- 51) ALBERTI Santa (87)
- 52) DISANTO Matteo (80)
- 53) LUMARI Concetta (79)
- 54) VAGLIO Nicolas (81)
- 55) STALLONE Anita (92)
- 56) BITETTA Antonia (81)
- 57) ROSSETTO Piero (63)
- 58) PIERAGOSTINO Giuseppe (85)
- 59) POLLARÀ Bartolomco (75)
- 60) TODERO Giuseppe (76)
- 61) PADOLECCHIA Giulia (81)
- 62) LEONE Rosario (84)
- 63) CAPOLICCHIO Giovanna (94)
- 64) FIORIDO Pierina (84)
- 65) BITETTA Umberto (82)
- 66) SCHEMBARI Nunzio (86)
- 67) LANDO Crispino (68)
- 68) PAPILLO Teresa (81)
- 69) EMPOLINI Lodovico (95)
- 70) LI PUMA Pietro (79)
- 71) PAVARINO Adriana (81)
- 72) PISCITELLO Maria Itala (81)
- 73) LECASELLE Lucia (76)
- 74) BERCI Matteo (91)
- 75) DRANDICH Roberto (57)
- 76) PUGGIONI Pietro (75)
- 77) PINELLI Paolo (86)
- 78) PERSICHELLA Giuseppina (75)
- 79) FORNELLI Rosa (85)



INIZIATIVE NATALIZIE

DAL 19 AL 23 DICEMBRE, Novena di Natale:

ore 17.00: per i bambini e i ragazzi del catechismo

ore 18.30: per tutti gli altri

MERCOLEDÌ 21, ore 15.00: confessioni per gli anziani

ore 15.30: Santa Messa

GIOVEDÌ 22, ore 21.00: Liturgia Penitenziale (Confessioni)

SABATO 24 (Vigilia di Natale):

ore 18.30: S. Messa vespertina

ore 24.00: S. Messa di Mezzanotte

DOMENICA 25 (Santo Natale):

Ss. Messe alle ore 9.00 e 10.30

SABATO 31 (ultimo giorno dell'anno):

ore 17.45: preghiera di ringraziamento

ore 18.30: S. Messa

DOMENICA 1° GENNAIO 2017 (Maria Ss. Madre di Dio)

e **VENERDÌ 6** (Epifania del Signore):

Ss. Messe alle ore 9.00 e 10.30

ORARIO Ss. MESSE

Feriale (da lunedì a venerdì): ore 18.30

Sabato e viglie di feste di precetto: ore 18.30

Festivo: ore 9.00 e 10.30

Edizione a cura della parrocchia Santa Caterina da Siena

Via Sansovino, 85 - 10151 Torino - Tel. 011 73 17 50

a norma dell'articolo 2 del Concordato.

Direttore responsabile: don Aldo Issoglio

Stampa Servizio Grafico - Druento (TO)